

A scuola di carità da Schuster, convegno alle Stelline

DI ANNAMARIA BRACCINI

Come interpretare la crisi che ancora ci attanaglia, imparando dal passato e trandone, al contempo, insegnamenti per il futuro? Come, di fronte ai timidi segni di ripresa - «piccoli germogli di primavera», come li ha definiti il cardinale Angelo Scola - immaginare nuove forme di sviluppo più sostenibili? Questi e molti altri interrogativi saranno al cuore del convegno-dibattito che, con il titolo «Alfredo Ildefonso Schuster», avrà luogo martedì 27 maggio, dalle ore 15.30, a Milano presso il Palazzo delle Stelline (corso Magenta, 62). Sarà, infatti, la figura del grande e dimenticato Arcivescovo oggi Beato, come esempio di un'azione orientata alla carità, a «legare» diversi aspetti di analisi storica e di approfondimento del presente, nel contesto del più

complessivo tema, «Dalla ricostruzione postbellica alla crisi attuale. Linee di un episcopato che ha ancora tanto da insegnare». E molto, in effetti, c'è ancora da imparare, seppure siano trascorsi sessant'anni dalla morte del Cardinale (30 agosto 1954). Il convegno sarà, così, un'occasione privilegiata anche per presentare ufficialmente il docu-film inedito dedicato a Schuster e che ne ricostruisce la figura, tra testimonianze - due nomi per tutti, i cardinali Scola e Tettamanzi -, immagini dei luoghi «schusteriani» e approfondimenti. Oltre un'ora in Dvd, con la regia di Marco Finola, dei quali verranno proiettati alcuni stralci di circa venti minuti, relativi proprio al momento della ricostruzione post-bellica, durante l'incontro cui interverranno il vicepreside del Credito Valtellinese, Aldo Fumagalli Romario; il Vicario generale, monsignor Mario Delpini; il

direttore della Scuola di Economia e management della Liuc - Università, Carlo Cattaneo, Rodolfo Helg; Gianfranco Rebola, ordinario di Organizzazione e gestione risorse umane sempre alla Liuc; monsignor Ennio Apeciti, responsabile Ufficio per le Cause dei santi. E tutto per delineare la possibilità di proporre un'economia e una finanza più umane tentando di re-interpretare oggi, nello stesso spirito che animò il Cardinale, il desiderio di ripresa civile e sociale del Paese, attraverso alcune iniziative e scelte preweggenti che furono peculiari dell'episcopato di Schuster: dalla fondazione di Caritas ambrosiana, al suo decisivo sostegno nella riorganizzazione delle Casse rurali e per la nascita dell'allora «piccolo Credito Artigiano», al quale, in breve, si tolse l'aggettivo «piccolo» e che è ora incorporato nel Credito Valtellinese. In tale orizzonte, basterebbe scorrere i

principali interventi dello stesso «Benedettino prestato a Milano», come è stato chiamato questo grande Pastore, per rileggere il senso di un ministero che trovò nell'attività caritativa ed assistenziale, ragione di ispirazione e concretezza di intervento. Tutti i 25 anni quasi esatti (meno una sola settimana) della sua permanenza in terra ambrosiana - dall'8 settembre 1929 al 30 agosto 1954 - è, infatti, come si direbbe oggi, un'interrotta vicenda di «farsi prossimo», radicata saldamente in una fede vissuta «con» e «per» la gente. Come ben dimostrano le parole scritte dal Beato nella Lettera pastorale datata 18 ottobre 1931: «La scuola della carità sarà per molte anime, particolarmente dei giovani, la miglior scuola di perfezione, perché ogni aumento di carità segna nell'anima un simultaneo progresso delle altre due virtù teologali: speranza e fede».



Il beato cardinale Ildefonso Schuster



A Capodanno in Terra Santa: pellegrinaggio con Scola

«La possibilità di riconoscere Gesù attraverso un'esperienza di «conoscenza amorosa», ha ricordato il cardinale Angelo Scola nell'omelia del giorno di Pasqua. Questo stile «affettivo» connoterà anche il pellegrinaggio diocesano che l'Arcivescovo guiderà in Terra Santa dal 27 dicembre 2014 al 9 gennaio 2015. Il programma prevede la possibilità di scegliere tra due proposte di visita: Israele; Giudea e Giordania. Le iscrizioni - per singoli e gruppi - sono aperte sino alla fine di settembre e possono essere effettuate presso le diverse agenzie di pellegrinaggio del territorio diocesano. Il coordinamento tecnico è affidato all'agenzia «Duomo viaggi» (www.duomoviaggi.it). «Visitare la «casa» di Gesù è sempre motivo di benedizione - evidenzia don Massimo Pavanello, responsabile del Servizio diocesano per la Pastorale del turismo e i pellegrinaggi - Per questo i pellegrini saranno chiamati a invocare Dio con le parole mutate dal libro del Deuteronomio: «Benedici il tuo popolo dalla tua dimora» (Dt 26, 5). L'intero versetto, che è anche il titolo del viaggio spirituale, sarà meditato e commentato in ciascuna sua parte proprio nei luoghi che hanno una corrispondenza con il tema in oggetto. Senza perdere di vista l'aderenza al progetto diocesano iniziato con la lettera pastorale "Il

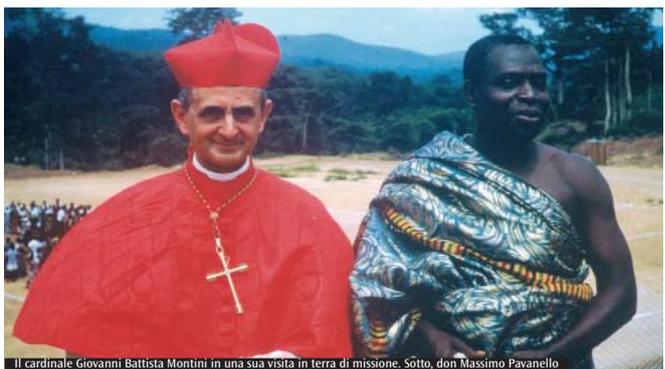
campo è il mondo. Vie da percorrere incontro all'«umano». I primi tre giorni saranno comuni per entrambi i programmi, con le meditazioni dell'Arcivescovo e gli incontri con i realtà locali di Gerusalemme e di Betlemme. La seconda parte del pellegrinaggio, pur con mete diverse, continuerà ad affrontare in parallelo le medesime riflessioni, con i Vicari episcopali e alcuni biblisti. Non si seguirà quindi la cronologia classica del pellegrinaggio, puntando l'attenzione sulla prevalenza dei temi e all'unità della proposta diocesana. Il viaggio sarà in aereo, con partenza dalla Malpensa e atterraggio a Tel Aviv; pullman G4 per visite ed escursioni; sistemazione in Istituti/hotel 3/4 stelle. Il cui quota individuale di partecipazione è di euro 1.440, prevede il 27 dicembre l'arrivo a Betlemme, dove il gruppo si fermerà il 28, il 29 e il 30 dicembre, e trasferimenti a Gerusalemme, poi si sposterà il 31 dicembre a Nazareth che farà da base l'1, il 2 e il 3 gennaio. Per il secondo itinerario (Giudea e Giordania), la quota individuale di partecipazione è di euro 1.595 e comprende le tappe di Betlemme e Gerusalemme il 27, il 28 e il 29 dicembre, Allenby Bridge Border, Petra, il 30 dicembre, Amman, il 31 dicembre e l'1 gennaio, Gerico, il 2 e il 3 gennaio.

In occasione della beatificazione di Paolo VI il prossimo 19 ottobre in San Pietro, l'Arcivescovo guiderà i fedeli ambrosiani. La proposta

sarà pubblicizzata dopo la preghiera di martedì sera in Duomo. Previste iniziative anche in città, anticipa don Pavanello

A Roma per Montini E Milano sarà in festa

Sarà festa a Roma. Domenica 19 ottobre, in piazza San Pietro, sarà beatificato Paolo VI. Il cardinale Angelo Scola, suo successore sulla cattedra di Ambrogio, guiderà nell'occasione un pellegrinaggio ufficiale aperto a tutti i fedeli. Martedì 27 maggio, al termine del Rosario meditato in Duomo dall'Arcivescovo, un primo volantaggio informerà degli appuntamenti diocesani di turismo religioso: a Roma in ottobre e in Terra Santa a dicembre. Fermo restando che nelle prossime settimane saranno precisati i dettagli. Al momento, in relazione alla beatificazione di Paolo VI, sono previsti due programmi (info su www.duomoviaggi.it). Il primo della durata di tre giorni, dal 18 al 20 ottobre. Sabato, dopo il viaggio di andata, a Roma ci sarà la possibilità di celebrazioni e incontri. Domenica tutti convergeranno in San Pietro per la liturgia di beatificazione e per l'Angelus. Lunedì mattina sarà celebrata una Santa Messa di ringraziamento prima del rientro a Milano. In occasioni simili, nella giornata di lunedì, il Papa ha frequentemente trovato un momento per salutare, in udienza riservata, i pellegrini delle Diocesi interessate dalla beatificazione; in questo caso Milano e Brescia. Non è escluso che ciò quindi possa avvenire anche ad ottobre. Il programma ridotto prevede invece il viaggio di un solo giorno: domenica 19. Partenza da Milano, alle quattro del mattino, con un treno che viaggia ad alta velocità; partecipazione alla beatificazione; rientro nel pomeriggio dello stesso giorno. Sarà festa a Roma, dunque. Ma anche a Milano, dove Giovanni Battista Montini (nato a Concesio il 26-9-1897 e morto a Castelgandolfo il 6-8-1978) è stato Arcivescovo dal 1954 al 1963, prima di diventare Papa. Gli organismi diocesani deputati stanno stilando in questi giorni un calendario per la commemorazione locale. Tuttavia è facile immaginare, poiché tanti sono stati gli ambienti



Il cardinale Giovanni Battista Montini in una sua visita in terra di missione. Sotto, don Massimo Pavanello

attraversati dalla figura di Montini, che non mancheranno sollecitazioni e ricordi da parte dei montini più svariati. Ipotesi che don Massimo Pavanello, responsabile del Servizio diocesano per la Pastorale del turismo e i pellegrinaggi, fa propria: «Si troveranno certamente gli artisti. Montini ha sempre avuto per loro una predilezione. Basti pensare a cosa significhi la presenza a Milano, presso Villa Clerici, della Galleria d'Arte sacra dei Contemporanei direttamente legata al nome del neo Beato». Proprio qui l'allora Arcivescovo di Milano si disse ricollocato con l'arte moderna. Riconciliazione ribadita da Papa attraverso l'apertura della Collezione d'arte religiosa moderna dei Musei Vaticani. Ma questa sensibilità trovò

anche una dimensione più popolare e diffusa attraverso il cosiddetto «Piano Montini», un progetto per la realizzazione di numerosissime nuove chiese affidato dal cardinale Giovanni Battista agli innovativi disegni di architetti molto noti. «Non mancherà all'appello la pietà popolare - suggerisce don Pavanello - Il Sacro Monte di Varese, ad esempio, di fatto è anche un santuario montiniano per volontà del compianto arciprete monsignor Pasquale Marchi varesino, segretario di Paolo VI». Ma certamente farà festa per lui il mondo del lavoro. Per lui, «vescovo rosso». «Questo appellativo gli fu attribuito - continua don Pavanello - il giorno dopo il suo ingresso a Milano. Subito infatti egli si recò a Sesto San Giovanni, l'allora

Stalingrado d'Italia, per incontrare nelle fabbriche i lavoratori, sorprendendo così sia il mondo diplomatico da cui proveniva sia i nuovi interlocutori». Montini ha infine un altro primato che don Pavanello ricorda: «la missionarietà. Fu proprio l'allora cardinale che inviò in Africa, nel 1961, don Ernesto Parenti, il primo *fidei donum* milanese. Da quel momento il rapporto tra la Chiesa ambrosiana e le Diocesi di Lusaka e Monze è proseguito attraverso il ministero di tanti altri sacerdoti lombardi tra cui il vescovo monsignor Emilio Patriarca, varesino». «L'arte e la cultura - conclude don Pavanello - la devozione popolare, il lavoro, la missione, sono tutte tematiche che possono far parlare di Montini ancora oggi. E le persone che rappresentano questi ambienti non mancheranno certo di partecipare, secondo le proprie possibilità, alla presente gioia della Chiesa».

Settimana dei preti anziani

«La misericordia: riflessioni e prospettive nel Sacramento della Riconciliazione» è il tema della Settimana residenziale per i sacerdoti ambrosiani ultrasettantenni che il Vicariato per la formazione permanente del clero e la Fondazione Opera Aiuto Fratello propongono dal 2 al 6 giugno presso la Casa dei spirituali dei Padri Barnabiti di Eupilio (Como). Giovedì 5 giugno giungerà a Eupilio l'Arcivescovo, cardinale Angelo Scola, che incontrerà i partecipanti e presiederà una celebrazione eucaristica. Nel programma della settimana, da seguire anche la giornata di martedì 3 giugno in compagnia del Vicario generale della Diocesi, monsignor Mario Delpini, che in mattinata proporrà delle meditazioni, nel pomeriggio presiederà una celebrazione eucaristica e in serata si tratterà per un «caminetto». È richiesto un contributo giornaliero di 48 euro. Le iscrizioni devono pervenire entro il 31 maggio alla Fondazione Opera Aiuto Fratello (piazza Fontana, 2 - Milano; fax 02.8556372; e-mail: oaf@diocesi.milano.it). Per informazioni: tel. 02.8556251; 02.855647.

il 27. Rosario col Cardinale

Martedì 27 maggio, alle ore 21, il cardinale Angelo Scola presiederà in Duomo un Rosario meditato. Si tratta di un momento di preghiera che l'Arcivescovo ha già presieduto durante il mese mariano negli anni scorsi: nel 2012 in preparazione al VII Incontro mondiale delle famiglie, nel 2013 nell'ottica dell'iniziativa annunciata durante la Messa crismale del Giovedì santo e poi concretizzata nella proposta pastorale «Il campo e il mondo». Nella lettera d'invito alla Diocesi il Vicario generale, monsignor Mario Delpini, sottolinea: «Sentiamo il desiderio e il fascino di radunarci in preghiera sotto la Madonna: la vergine Maria che si slancia verso il cielo per entrare nella gloria di partecipare ad alzare lo sguardo, a ringiovanire

la speranza, a confermarci nella persuasione che, se facciamo quello che Gesù ci dirà, vedremo di nuovo sorgere la gioia per le vie della metropoli turbolata e fiera, centro del mondo e periferia esistenziale che invoca consolazione. Per questo - prosegue monsignor Delpini - concludiamo il mese di maggio con una preghiera più intensa perché più condivisa, con il nostro Arcivescovo e con tutti i credenti pietre vive di questa santa Chiesa. Per questo - conclude - sentiamo viva gratitudine per il nostro Arcivescovo che ci vuole radunati intorno a Maria come i discepoli nel cenacolo; vegliamo per invocare che lo Spirito di Dio compia in noi, nella nostra Chiesa, in questo nostro tempo, le grandiose cose che ha compiuto in Maria».



Il Rosario in Duomo con Scola lo scorso anno

per partecipare

Posti riservati ai malati e diretta tv, radio e web

Per il Rosario presieduto in Duomo dall'Arcivescovo, il Duomo sarà aperto a tutti partire dalle ore 20.15. La celebrazione inizierà alle ore 21 e sarà trasmessa in diretta da Telesesto 2, Radio Mater e www.chiesadimilano.it. Le persone ammalate o in carrozzina entreranno in Duomo dalle porte sulla facciata, per evitare barriere architettoniche. Verranno quindi guidate, con i loro accompagnatori, ai posti riservati presso il transetto di San Giovanni Bono. Per informazioni, scrivere all'indirizzo e-mail moderator@diocesimilano.it o telefonare al numero 02.8556403.